



COMUNICATO STAMPA

Si è svolta oggi, 31 Maggio 2007, l'udienza preliminare avanti il GUP del Tribunale di Brescia, Dott. Ambrosoli, contro Lodrini Elio, titolare della ICEL, e Cicolari Danilo, titolare di una azienda di autotrasporti, imputati dell'infornio mortale di Carosso Paolo avvenuto il 17 Giugno 2005 alla ICEL di S. Zeno. Carosso, cui mancavano sei mesi per raggiungere la pensione, è rimasto schiacciato da un transpallet elettrico caduto dal pianale di carico di un camion.

Nell'udienza preliminare di oggi, il titolare della ICEL ha chiesto il patteggiamento ed è stato condannato a otto mesi con la sospensione condizionale della pena.

Proseguirà nel frattempo il percorso al tribunale civile per il risarcimento ai familiari di Carosso.

Il titolare dell'azienda di autotrasporti è stato invece rinviato a giudizio, e l'udienza è stata fissata per il 24 gennaio 2008.

La famiglia di Carosso, assistita dall'avvocato Renzo Nardin di Brescia, si è costituita parte civile.

La F.I.O.M. CGIL di Brescia, sempre difesa dall'avvocato Nardin, cui il Carosso è stato iscritto fin dal 1985, ha chiesto, ed è stata ammessa dal GUP, come parte civile nel processo.

La decisione del direttivo della F.I.O.M. di Brescia di costituirsi parte civile nei processi per infortuni e malattie professionali gravi o mortali è una scelta che traduce nella pratica concreta le esigenze di:

- sostenere i familiari nel percorso giudiziario necessario per ottenere giustizia
- evitare che vengano addossate al lavoratore deceduto responsabilità che fanno invece capo esclusivamente all'impresa
- tutelare la salute e l'incolumità fisica dei lavoratori
- rappresentare l'interesse generale del mondo del lavoro, colpito da morti quotidiane per infortunio o malattia professionale

Segreteria F.I.O.M. CGIL Brescia

Brescia 31 Maggio 2007